ZEITUNG DER IG METALL FÜR DIE ITALIENISCHEN ARBEITNEHMER

METALL Notizie

D 20805 E

ERSCHEINUNGSORT FRANKFURT AM MAIN ● JANUAR 1974 ● NUMMER 1

Giornale del sindacato metallurgico per i lavoratori italiani



Siegfried Müller

è diventato capo della Sezione Lavoratori Stranieri in sostituzione di Max Diamant, che lascia l'incarico per raggiunti limiti di età. Siegfried Müller ha passato tutte le varie fasi della vita sindacale, dapprima come rappresentante dei giovani, fiduciario, membro di Commissione interna, poi come operatore sindacale nella Sede provinciale della IG Metall di Bochum. Incarico che ha lasciato nel 1964 per iniziare la sua attività nella sezione dei giovani, presso la Segreteria Nazionale della IG Metall, dove ha curato in modo particolare il settore dell'addestramento professionale e della sicurezza sul lavoro, facendosi molte esperienze nel campo del lavoro giovanile internazionale.

Alle nostre giuste rivendicazioni il padronato risponde coi lamenti

Siamo ormai alla stretta finale della nostra vertenza, aperta nella maggioranza delle regioni con la richiesta di aumenti salariali del 15 %, in varie altre del 16 e anche del 17 %, con la punta massima del 18 %. Recentemente il Segretario Generale della IG Metall, E. Loderer, ha parlato di „trattative molto dure, più dure che nei precedenti rinnovi contrattuali perchè gli industriali si prodigano a diffondere un pessimismo strumentalizzato ed a dipingere tutto a tinte fosche."

La validità di questo giudizio si è vista già con le prime trattative. I lamenti ed i sospiri degli industriali sono state le uniche risposte avute dalle nostre delegazioni contrattuali. La situazione sarebbe seria, le previsioni nere. Gli industriali ed i loro managers non hanno fatto una proposta che fosse una.

Storie vecchie

Il loro comportamento non ci è nuovo. Prima di ogni rinnovo contrattuale il capitalismo organizzato ci ha sempre mostrato il suo vero volto. Ma non era mai stato così aggressivo. In fondo bisogna dire che il tentativo di intimidire i sindacati, di frenare la disposizione alla lotta dei lavoratori iniziò ancora in estate, molto tempo prima che scoppiasse la guerra in Medio Oriente e con essa le speculazioni delle compagnie petrolifere. Gli industriali non sono mai stati soli. E così non passava settimana senza che un ministro od un sottosegretario ammonissero alla disciplina dei salari. Davanti all'associazione industriali, agli incontri di alta finanza, in occasione di fiere — i luoghi preferiti per i discorsi politici gratuiti — non si mancava di sottolineare che il successo della politica di stabilità perseguito dal governo dipendeva dalla buona volontà dei sindacati.

Lo strumento della paura

Lo scopo era ed è quello di costringere i lavoratori ad autolimitarsi, a chiedere sempre di meno. La minaccia dell'orario ridotto, della disoccupazione, che ci sentiamo ripetere sempre più spesso da qualche tempo a questa parte, è parte di quella colossale campagna di propaganda iniziata qualche mese addietro. Gli industriali se ne servono per contrastare le giuste rivendicazioni dei sindacati. La cosiddetta crisi del petrolio è diventata lo strumento più adatto, l'occasione provvidenziale per creare insicurezza e paura. E si sa che la paura rende docili.

I lavoratori sanno lottare

Uno dei tanti tentativi di affossare le nostre richieste ha preso il nome di „crescita zero". Sia gli esperti che gli istituti per le ricerche economiche sono stati costretti ad ammettere *che è una balla. Con questo* gli industriali ed i profeti della crisi hanno subito la loro prima sconfitta. Presto constateranno che non serve proprio a niente diffondere paure ingiustificate. Alla domanda se i metalmeccanici siano disposti a scioperare, il compagno E. Loderer ha risposto che „su questo non c'è nessuna ragione di preoccuparsi. La coscienza sindacale che si è sviluppata nei nostri iscritti, non potrà essere semplicemente spazzata via dalla congiuntura".



I lavoratori postelegrafonici dimostrano a Francoforte durante l'orario di lavoro, contro le insufficienti proposte avanzate dal loro datore di lavoro. I postali, con il loro sciopero di protesta sostengono le rivendicazioni contrattuali del sindacato.

Ecco come sono andate le cose

Alla fine di dicembre 1973, il numero dei disoccupati in Germania era di circa 450.000. Per contro, il numero dei posti liberi, stando alle informazioni dell'Ufficio Federale del Lavoro si aggirava sui 300.000. Sulla situazione occupazionale si è espresso in questi giorni anche il Ministro Federale del Lavoro, W. Arendt, che ha dato un giudizio ottimistico sullo sviluppo dell'occupazione, affermando che in breve il numero dei disoccupati dovrebbe tendere a diminuire.

Il settore dove si ha attualmente l'andamento più favorevole è quello dell'acciaio, la cui produzione è già tutta venduta fino alla prossima estate. Le preoccupazioni dei centri siderurgici tedeschi non sono quelle di riuscire a vendere, ma quelle di riuscire a produrre abbastanza acciaio per far fronte alle richieste. Le ordinazioni sono notevoli però anche sul piano generale dell'industria, tant'è vero che queste anche nel mese di novembre sono aumentate di oltre il 7 %, mentre quelle dall'estero sono aumentate addirittura del 17 %.

Nel frattempo, il governo tedesco ha sospeso il divieto di circolazione alla domenica, perchè i depositi di petrolio sono pieni fino all'orlo. Il grande bluff, finalmente, è venuto a galla. Di fronte a fatti innegabili e documentabili, sembra che almeno ora sia cessata la diffusione ad arte di forme di timore isterico, in merito a quella che veniva definita la crisi di petrolio. Quello che invece resta, sono gli aumenti scandalosi dei prezzi dei carburanti, ottenuti attraverso abili speculazioni e diffondendo timori tra la popolazione.

F. Koob in merito al blocco dell'immigrazione

Troppo spazio per la burocrazia

Riportiamo una breve intervista con Ferdinand Koob, membro della Segreteria Nazionale della IG Metall, in merito all'attuale situazione dei lavoratori stranieri, settore per il quale è responsabile presso la IG Metall.

Redazione: Collega Koob, come giudichi il blocco dell'immigrazione, decretato dal Governo Federale per i lavoratori stranieri?

Koob: Ho accolto con favore il blocco dell'immigrazione per due importanti motivi. Prima di tutto era ora di controllare il disordinato afflusso di lavoratori stranieri sul mercato della manodopera, voluto dagli industriali e condotto dagli Uffici del Lavoro. In secondo luogo, il Governo Federale, i Länder ed i Comuni hanno ora occasione di eliminare le strozzature sociali e di migliorare le condizioni dei lavoratori stranieri e delle loro famiglie. In particolare nel settore delle abitazioni, della scuola ed in altri campi.

E.: Collega Koob, ritieni giustificati i provvedimenti introdotti dall'Ufficio Federale del Lavoro in relazione al blocco dell'immigrazione?

Koob: E' chiaro che bisognava prendere dei provvedimenti immediati, ma ritengo sia stato concesso troppo spazio per intenventi burocratici nell'ambito del blocco dell'immigrazione.

R.: Puoi precisare meglio?

Koob: Conosciamo dei casi in cui i funzionari competenti hanno chiesto ai lavoratori stranieri di licenziarsi perchè il permesso di lavoro non poteva essere concesso in seguito alla situazione critica sul mercato della manodopera.

R.: Cosa intende fare la IG Metall in questo caso?

Koob: La IG Metall si sta già occupando di questo problema. La Segreteria Nazionale farà i passi necessari utilizzando tutti i mezzi a sua disposizione. Ma già sin d'ora si può dire che la IG Metall combatterà le procedure introdotte dall'Ufficio Federale del Lavoro.

R.: Un'ultima domanda, collega Koob. Come giudichi le diverse affermazioni fatte in merito alla situazione sul mercato della manodopera?

Koob: A questo proposito debbo constatare che sia la burocrazia governativa che le pubblicazioni dell'Ufficio Federale del Lavoro hanno contribuito notevolmente a creare un senso di insicurezza tra i lavoratori stranieri.

Ferdinand Koob – Georg Benz

Non deve mancare la nostra solidarietà

Tramite un articolo che appare nel METALL in. 2 in lingua tedesca, i membri della Segreteria Nazionale della IG Metall, G. Benz, responsabile per il settore Commissioni interne, e F. Koob, per i lavoratori stranieri, si sono rivolti a tutti i quadri dell'organizzazione sindacale ed a tutti i metalmeccanici, esortandoli a non favorire il gioco di chi, diffondendo paure, cerca di dividere i lavoratori tedeschi dagli stranieri, per poter colpire questi ultimi con maggiore facilità. Anche se i lavoratori italiani, in quanto cittadini del MEC, non sono direttamente colpiti dai gravi provvedimenti prospettati in caso di un aggravarsi della crisi, riteniamo ugualmente importante pubblicare qui di seguito le parti essenziali di questo appello.

„Le misure restrittive decise dal Governo e dalla Banca Federale per controllare il generale aumento dei prezzi, il tutto collegato alla congiuntura stagionale, come pure alla scarsità e all'aumento dei prezzi del petrolio potrebbero minacciare in qualche modo i posti di lavoro.

Come precauzione il Governo Federale ha decretato il blocco generale dell'immigrazione di lavoratori stranieri. Contemporaneamente, forze politiche ben determinate cercano di provocare di nuovo un'ondata di odio razzista sotto il motto „fuori gli stranieri".

. . . Ora è il momento della solidarietà.

. . . La commissione interna è tenuta per legge a difendere in ugual misura gli interessi di tutti i lavoratori. Secondo l'art. 75 dello Statuto Aziendale, la commissione interna deve vigilare affinchè non si verifichino differenze di trattamento tra i lavoratori a causa della loro origine, religione, nazionalità, provenienza, attività od opinione politica o sindacale, o a causa del loro sesso.

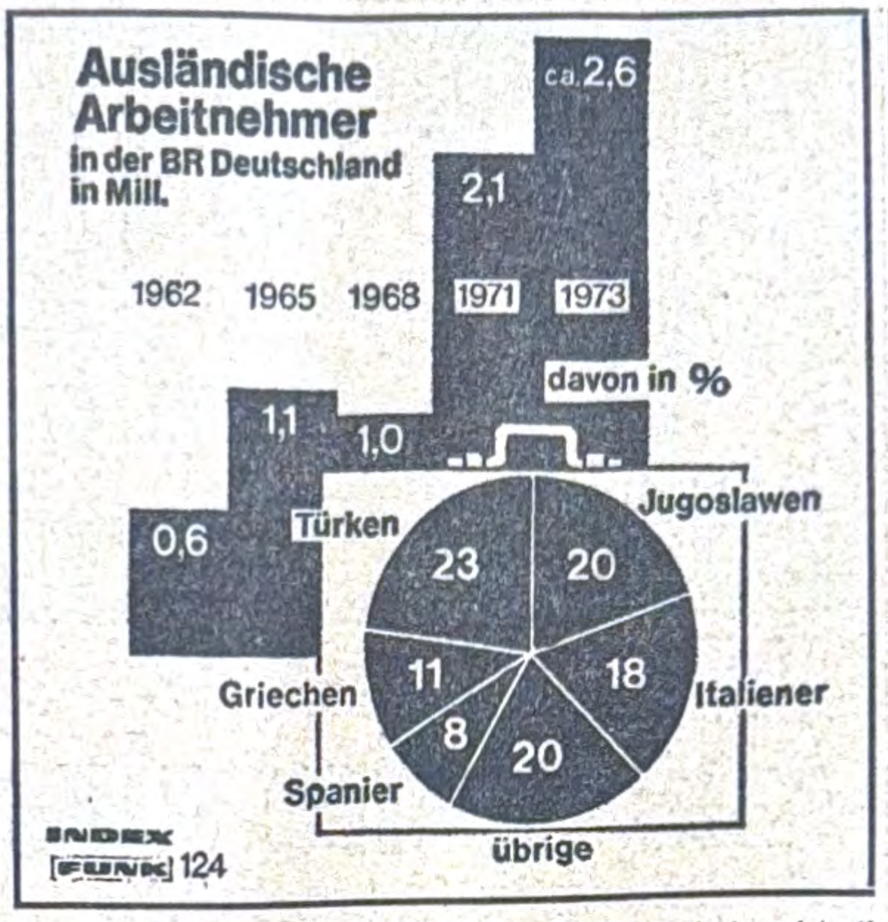
Bisogna tener presente, inoltre, che il licenziamento di un lavoratore straniero può far scattare un particolare automatismo, quanto mai anti-sociale:

Molti di loro abitano negli alloggi aziendali. Se vengono licenziati perdono, in linea di massima, il diritto di continuare ad usufruire di tali alloggi. Trovare una camera od un'abitazione entro breve tempo è impossibile, vista la situazione tesa esistente sul mercato degli alloggi e i pregiudizi che tuttora permangono contro i lavoratori stranieri.

Se poi questi lavoratori stranieri non possono dimostrare di avere un domicilio fisso, il diritto, già concesso, al sussidio di disoccupazione, può essere di nuovo messo in forse. Inoltre, chi non può dimostrare di avere un domicilio, e ciò può verificarsi anche in caso di disoccupazione di breve durata, va incontro a delle difficoltà con le autorità per gli stranieri e con il permesso di soggiorno e può essere soggetto ad espulsione.

Anche per questi importanti motivi, che traggono origine dalle singole norme contenute nella „Legge per gli stranieri", di cui abbiamo chiesto la riforma, invitiamo tutti i membri di commissione interna ed i fiduciari sindacal a dare la loro approvazione al licenziamento di lavoratori stranieri solo,

- **se la scelta si basa su principi sociali, senza differenze di nazionalità,**
- **e se ai lavoratori stranieri licenziati resta comunque garantito il diritto di utilizzare le abitazioni aziendali . . ."**



Da 600 mila che erano nel 1962, i lavoratori stranieri registrati nella Germania occidentale sono saliti a 2,6 milioni nel 1973. Solo negli ultimi due anni il loro numero è salito di oltre mezzo milione. Gli italiani, che fino ad alcuni anni fa erano il nucleo più consistente, sono passati ora al terzo posto, dopo i turchi e gli jugoslavi. Come si può osservare dal grafico, la percentuale dei turchi rispetto al resto dei lavoratori stranieri è del 23 %, qella degli jugoslavi del 20 %, quella degli italiani del 18 %, dei greci dell' 11 % degli spagnoli dell'8 %. Si presume che almeno altri 250 mila lavoratori stranieri siano occupati illegalmente in Germania.

Cambio a Bonn

E' ormai certo che il nuovo presidente della Germania Occidentale sarà Walter Scheel, l'attuale ministro degil esteri e capo del partito liberale tedesco. Dopo la decisione dell'attuale presidente, G. Heinemann, di non proporre più la sua candidatura, non c'erano dubbi che, fatta eccezione per W. Brandt, la scelta sarebbe caduta sull'attuale ministro degli esteri.

Ponendo la sua candidatura a capo dello Stato, Walter Scheel dovrà rinunciare anche alla carica di capo del partito liberale. Con tutta probabilità gli succederà l'attuale ministro degli Interni, Genscher, un conservatore nell'ambito del suo partito. Con ciò è da temere che i liberali, ancor più di oggi, diventino una palla di piombo nella coalizione di governo, decretando così la morte per soffocamento della nuova politica delle riforme, di cui si sta facendo tanta pubblicità.

Commissione interna forza dei lavoratori

Ben poche volte ci si può rendere conto così chiaramente del potere della Commissione interna, come esso invece risulta dalla sentenza riportata in fondo alla pagina qui di fronte. Il sindacato ha dovuto percorrere tutte le istanze fino al massimo tribunale tedesco, quello Federale, per ottenere l'annullamento di un licenziamento effettuato nei confronti di una lavoratrice tedesca. A livello di seconda istanza, il tribunale, quello regionale, aveva respinto il ricorso contro il licenziamento perchè la Commissione interna lo aveva accettato senza fare obiezioni. E' chiaro che il giudizio della Commissione interna non ha il „valore quasi inappellabile" attribuitole con la sentenza di seconda istanza. Il fatto, però, che un tribunale così autorevole sia arrivato anche a quella conclusione è di per sè significativo e testimonia che la Comsione interna in effetti, di potere ne ha. Ma lo deve impiegare nella difesa dei lavoratori, perchè la legge ha affidato a lei questo potere.

A ciò ci si arriva, però, solo nella misura in cui ogni lavoratore riesce a stabilire un contatto vivo con la Commissione interna, la informa, discute lei dei problemi di fabbrica, sottopone le sue esigenze. Solo in questo modo si possono evitare i tranelli della politica padronale che consiste proprio nel rendere sorda la Commissione interna alle esigenze dei lavoratori, per evitare lo scontro diretto, costringendo il suo potere entro i limiti di un'innocua attività sociale.

Più i padroni riusciranno a tener lontani i lavoratori dalla Commissione interna, più sarà facile per loro realizzare questo intento.

Nuovo record

Alla fine del terzo trimestre del 1973 il numero degli iscritti alla IG Metall era salito a 2.462.794, stabilendo così un nuovo record. In media il contributo sindacale ammontava a 10,08 DM mensili. Questi dati sono contenuti nella relazione del cassiere generale della IG Metall, H. Trocher, tenuta il 6 dicembre al Consiglio Nazionale.

Heinz Trocher ha inoltre affermato che il clima sempre più difficile in cui si deve muovere la politica contrattuale ci costringe a decidere se non si debbano eliminare alcune prestazioni sorpassate dal tempo per rafforzarci ancor di più come organizzazione di lotta.



Si deve rifiutare il lavoro quando esiste il pericolo di un infortunio

Prendendo lo spunto dal grave fatto luttuoso di Raunheim, vicino a Francoforte, dove due italiani e tre spagnoli sono stati travolti e fatti a brandelli dal treno, mentre erano intenti al lavoro sulle rotaie della ferrovia, vari lavoratori ci hanno chiesto se ci si può rifiutare di lavorare quando non sono date le necessarie condizioni di sicurezza.

La Legge tedesca è molto severa in questi casi e punisce le ditte, ma anche i lavoratori in caso di infrazione delle norme antiinfortunistiche. L'art. 710 della Legge del Reich sulle Assicurazioni Sociali (RVO) stabilisce, infatti, che „le ditte **ed i lavoratori** che contravvengono premeditamente o per grave negligenza alle norme per la prevenzione degli infortuni vengono condannati ad una ammenda fino a 10.000 DM.

Visto che la legge, a certe condizioni, addirittura condanna il lavoratore che trasgredisce le **norme antinfortunistiche, ne deriva che il lavoratore** non solo ha il diritto, ma anche l'obbligo di rifiutarsi di fare un lavoro **se c'è il pericolo di infortunio** perchè non sono rispettate le norme di legge.

I problemi della sicurezza sul lavoro non sono pure questioni accademiche riservate agli esperti, ma riguardano tutti i lavoratori, perchè ne va della loro sicurezza, della loro vita. Ed anche in questo campo la Commissione interna ha il potere di intervenire a difesa del lavoratore, in quanto lo Statuto Aziendale dice al § 89 che „la Commissione interna è tenuta (. . .) ad impegnarsi per l'applicazione delle norme sulla sicurezza sul lavoro e sulla prevenzione degli infortuni nell'azieda".

E' quindi a lei che bisogna rivolgersi. I motivi non mancano: ogni 13 secondi si verifica un infortunio registrato, ogni 7 minuti un infortunio grave con conseguenze che durano tutta la vita, ogni 2 ore un lavoratore muore per infortunio.

L'esempio dei cinque morti di Raunheim è un ammonimento per tutti. E a tal proposito riteniamo perfettamente giusto quanto la „Frankfurter Rundschau" ha scritto in data 13 dicembre 1973:

„ E' necessario adeguare i dispositivi di allarme alle nuove tecniche di costruzione dei binari ferroviari, per la quale vengono attualmente utilizzati macchinari ed apparecchiature che fanno un rumore molto forte.

I tecnici delle Ferrovie Federali dovrebbero sapere come si può meglio proteggere le squadre che lavorano sui binari. Con ulteriori dispositivi acustici ed ottici, con segnali luminosi per il manovratore del treno e con limiti di velocità — il treno locale presso Raunheim è passato ad una velocità di 120 km orari attraverso il gruppo degli operai.

Alla domanda se i lavoratori non fossero stati sufficientemente informati sui dispositivi di sicurezza, un portavoce delle Ferrovie Federali di Francoforte ha risposto che si trattava di operai ormai esperti che „sapevano perfettamente come comportarsi".

Operai esperti, che a causa del rumore, non hanno potuto udire nè il segnale acustico, nè il treno che si avvicinava. Così si pone la domanda se anche il personale responsabile per la prevenzione degli infortuni sul lavoro delle ferrovie federali abbia l'esperienza necessaria per proteggere la vita degli operai che lavorano sulle rotaie. Se non ce l'hanno dovrebbero andarci loro a lavorare sui binari."

Birra Alcool e Auto

Nel luglio 1973 è entrata in vigore nella Germania Federale una nuova legge che vieta agli automibilisti di mettersi alla guida di un automezzo se il contenuto di alcool nel sangue è pari o superiore allo 0,8 per mille.

Tale provvedimento è stato determinato dal fatto che questo contenuto di alcool nel sangue indebolisce le capacità visive e di reazione della persona che sta al volante, e che diventa quindi un pericolo per se stessa e per gli altri utenti della strada.

L'automobilista fermato una prima volta per questo motivo subisce il ritiro della patente per un mese e deve pagare 500 marchi di multa. Per le volte successive, le sanzioni sono più severe e si può arrivare fino al ritiro permanente della patente.

Oltre a questo, chi causa un incidente per guida in stato di ubriachezza (è sufficiente lo 0,8 per mille) può perdere il diritto alla copertura dei propri danni da parte dell'assicurazione (Kasko- Versicherung). Naturalmente le vittime di un incidente conservano sempre il diritto al risarcimento anche se chi lo ha provocato guidava in stato di ubriachezza.

Per raggiungere il limite dello 0,8 per mille è sufficiente bere:

1 litro di birra, oppure

1/2 litro di vino, oppure

5 grappe (Schnaps).

Ma anche quantità minori possono essere pericolose, a seconda dello stato fisico e psichico del singolo.



E' giusto il proverbio "Chi dorme non piglia pesci", ma...

Per una passeggiata del genere non è necessario aspettare la primavera. Ma che cosa sarebbe accaduto se qualcun'altro, meno fortunato del nostro amico bavarese, riportato nella vignetta, invece di cadere su un soffice letto, fosse scivolato dalla scala, precipitando in giardino?
Un banale incidente si può verficare in un baleno, senza che dalla assicurazione infortuni si riceva alcuna sovvenzione. La si riceve, invece, dalla IG Metall, se si è regolarmente iscritti.

Da 5 anni a questa parte nelle quote che si pagano come contributo alla IG Metall è compresa una assicurazione che aiuta in caso di incidenti occorsi al di fuori dell'orario di lavoro. Certo, con ciò non si prevengono malattie o incidenti ma si contribuisce a superare le conseguenze finanziarie.

La IG Metall ha finora pagato agli iscritti od ai loro parenti oltre 20 milioni di marchi in caso di ricovero ospedaliero, invalidità permanente o morte. A partire dal 1. gennaio 1974 le prestazioni della nostra assicurazione sono state ulteriormente migliorate. Infatti:

- il sussidio di invalidità passerà da 320 a 500 volte la quota sindacale mensile pagata,
- il sussidio in caso di morte passerà da 140 a 200 volte la quota pagata.

Il prospetto che riportiamo qui di seguito dà una breve dimostrazione pratica rapportata ad alcuni contributi mensili esemplificativi (abbiamo considerato solo casi di invalidità totale):

Quota mensile	Sussidio per ricovero ospedaliero	Risarcimento in caso di invalidità	Risarcimento in caso di morte
10 DM	300 DM	5 000 DM	2 000 DM
15 DM	450 DM	7 500 DM	3 000 DM
18 DM	540 DM	9 000 DM	3 600 DM
22 DM	660 DM	11 000 DM	4 400 DM
1 op. 2 DM*)	210 DM	3 500 DM	1 400 DM

*) quota per pensionati, ammalati, disoccupati, apprendisti.

Le nuove prestazioni sono entrate in vigore il 1. gennaio 1974. Poichè, tuttavia, esse dipendono direttamente dalla quota mensile versata, sarà bene controllare se la propria corrisponde a quanto fissato dallo Statuto della IG Metall.

Responsabilità della Commissione interna

Un caso interessante

Affinchè ci si possa validamente opporre al licenziamento di un lavoratore è di massima importanza la decisione presa a tale proposito dalla Commissione interna, vale a dire se la Commissione interna si sia opposta o meno presso la ditta contro il licenziamento, entro il termine previsto dalla legge. Il giudizio della Commissione interna non può avere, però, un tale peso giuridico da escludere un pronunciamento diverso da parte dei tribunali competenti, come si può vedere dal caso che riportiamo.

In un processo campione condotto dalla Confederazione dei sindacati (DGB), il Tribunale Federale del Lavoro ha deciso, in linea di principo, che in caso di licenziamento, anche se la Commissione nterna dà la sua autorizzazione, devono essere soppesati attentamente gli interessi delle due parti. Tra l'altro, si deve esaminare la possibilità da parte del datore di lavoro di occupare il lavoratore colpito dal provvedimento in un altro posto di lavoro, sempre nella stessa ditta.

Nel processo campione si trattava di una lavoratrice occupata presso una grossa azienda di Dortmund. Allorchè l' attività svolta dalla donna fu affidata ad un calcolatore elettronico, la ditta la licenziò, con la motivazione che il licenziamento era dovuto per motivi aziendali. La Commissione interna non prese posizione in merito al licenziamento e con il suo silenzio — dal punto di vista legale — dava la sua approvazione.

La lavoratrice, al contrario, sarebbe rimasta volentieri in ditta ed era perfino disposta a lavorare alla produzione, in magazzino o quale donna delle pulizie, naturalmente a salario ridotto. La ditta non reagì minimamente a questa proposta, anzi assunse un'altra operaia per un posto libero alle spedizioni. Il Tribunale Regionale del Lavoro di Hamm respinse il ricorso presentato contro il licenziamento perchè la Commissione interna lo aveva accettato senza fare obiezioni.

Dietro richiesta di revisione del processo, il Tribunale Federale del Lavoro annullò la sentenza favorevole alla ditta e la condannò a riassumere la lavoratrice in questione.

Diritto ai corsi

Perchè i membri di Commissione interna possano difendere efficacemente gli interessi dei lavoratori è necessario che essi siano ben preparati ed informati. Per poter ricevere questa preparazione il nuovo Statuto Aziendale (BVG) fa obbligo alle ditte di permettere ai membri di Commissione interna la frequenza di appositi corsi e di sostenerne le spese.

Fatta eccezione, però, per i corsi previsti in base all'art. 37, comma 7 dello Statuto aziendale, che in tutti i casi dà diritto a 3 o 4 settimane di permesso di studio retribuito nel corso del mandato, le ditte cercano di sottrarsi in tutti i modi agli obblighi derivanti dall'art. 37, comma 6, che dà diritto ai membri di Commissione interna di partecipare ad altri corsi, oltre a quelli previsti dall'art. 37, comma 7, giudicati utili in base all'attività che debbono svolgere. Il tutto sempre a spese della ditta, come risulta anche da una sentenza del tribunale regionale del Lavoro di Hannover che ha condannato la ditta a pagare il salario per tuto periodo in cui un suo dipendente aveva frequentato un corso tenuto in una scuola della IG Metall. (Sentenza del LAG — 2 Sa 453/73 del 16 ottobre 1973).

Sentenze per tutti

Straordinario e malattia

Il lavoratore ammalato ha diritto, secondo la legge, che nella sua retribuzione vengano inserite anche le ore di straordinario effettuato regolarmente. Anche qualora il lavoratore, nel periodo immediatamente antecedente la malattia non abbia più effettuato lavoro straordinario a causa del suo stato di salute, gli debbono essere ugualmente conteggiate tali ore. (Sentenza del Tribunale Federale del Lavoro — 19 gennaio 1973 — AZR 362/72).

Malattia e sciopero

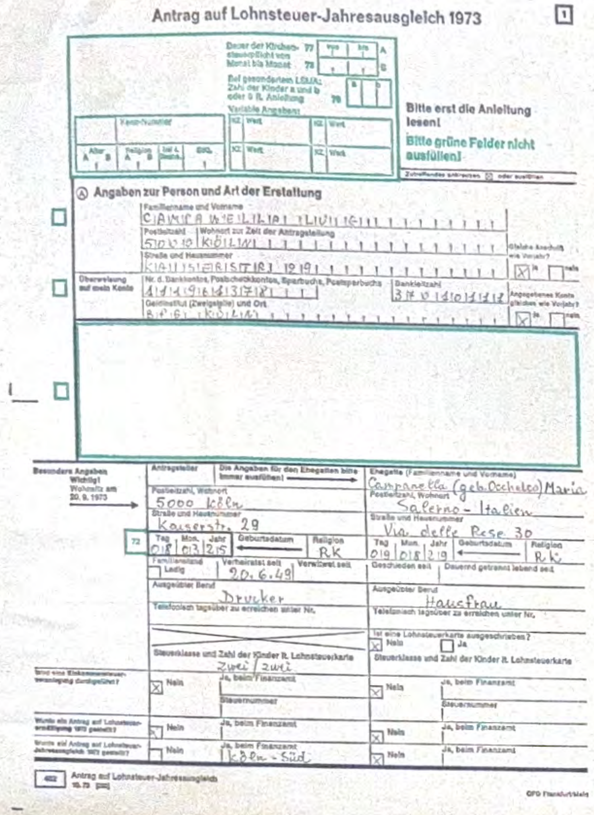
Il lavoratore ammalato non ha diritto a percepire la corresponsione del salario da parte del datore di lavoro, per il periodo della sua malattia, se in quello stesso tempo si sciopera e di conseguenza è ferma la fabbrica in cui lavora. Lo ha deciso il Tribunale Federale del Lavoro, con la motivazione che se il lavoratore non si fosse ammalato non avrebbe percepito comunque il salario dal datore di lavoro a causa dello sciopero in atto. Naturalmente rimangono immutate le prestazioni della cassa malattia. (Sentenza del Tribunale Federale del Lavoro — 8 marzo 1973 — 5 AZR 491/72).

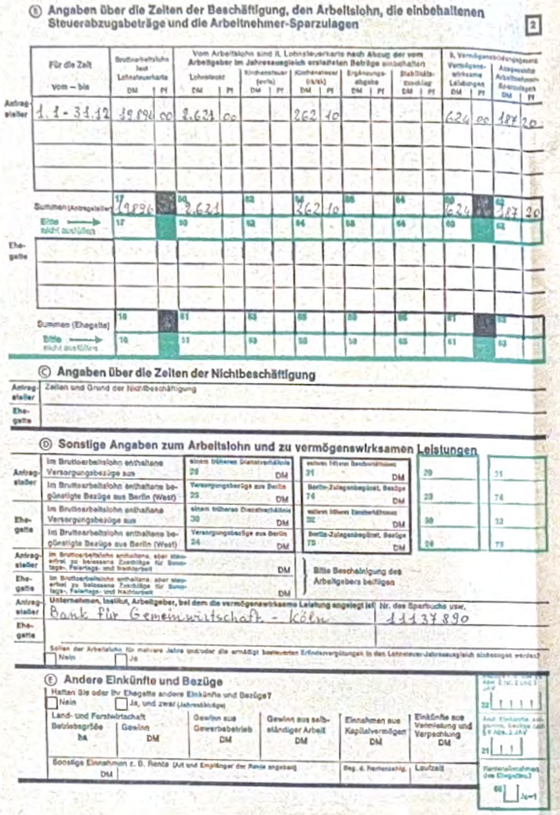
Malattia e ricaduta

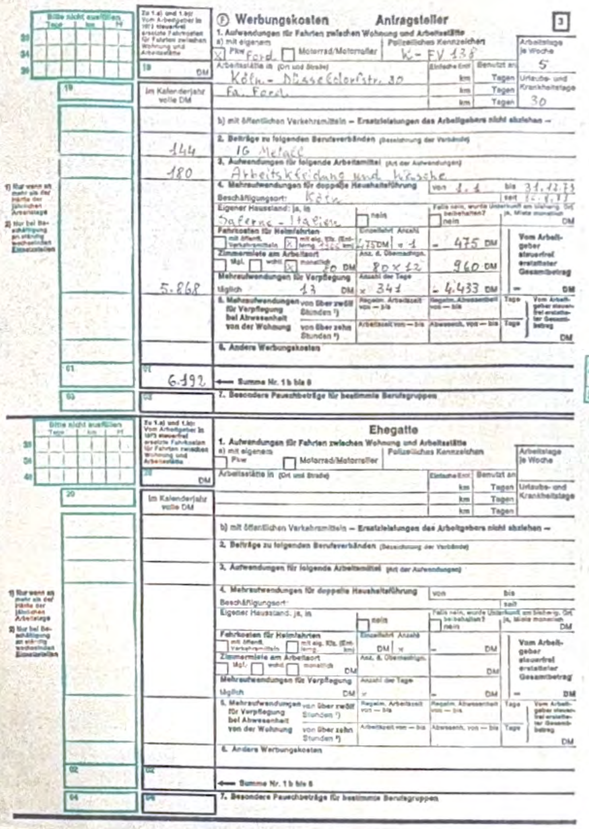
Secondo la legge per la corresponsione del salario da parte del datore di lavoro in caso di malattia, il lavoratore ha diritto a ricevere il salario completo per le prime sei settimane di malattia. Nel caso, però, di ricaduta nella stessa malattia, il lavoratore non ha più diritto al salario per il periodo di malattia, a meno che non siano trascorsi 12 mesi dall'ultima volta che ha ricevuto il salario per il periodo di malattia.

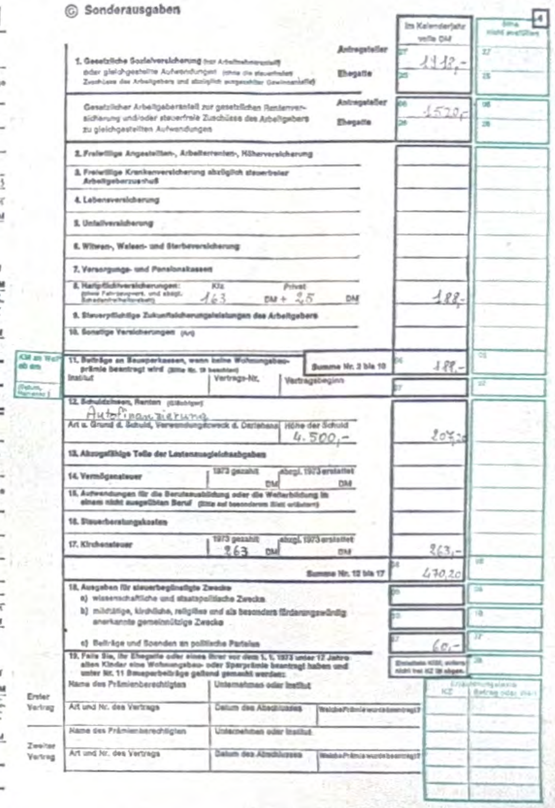
Ciò significa che se il lavoratore ricade più volte nella stessa malattia, nell'arco di 12 mesi, ha diritto una sola volta al pagamento delle sei settimane. Per le successive ricadute riceve il sussidio della cassa malattia, che è però inferiore al salario completo.

Ma da quando si iniziano a contare i 12 mesi, per stabilire se il lavoratore ricaduto nella stessa malattia ha diritto al salario? Di ciò si è occupato il Tribunale Federale del Lavoro in una recente sentenza con la quale ha deciso che il periodo va conteggiato a partire dall'inizio della malattia, e non dalla fine, come voleva invece una ditta, per negare ad un lavoratore il pagamento del salario durante il suo periodo di malattia (BAG, 30 agosto 1973 — 5 AZR 202/73).









Leggete attentamente:

Queste pagine vi aiutano a recuperare il vostro denaro

E' arrivato il momento di compilare la domanda per il conguaglio tasse sul salario: nella parte superiore di queste pagine riproduciamo un fac-simile delle sei pagine del formulario che dovete compilare, nella parte inferiore spieghiamo brevemente i punti essenziali che danno diritto al rimborso. Se tuttavia incontrate qualche difficoltà rivolgetevi senz'altro a persona o ufficio competenti, per esempio all'ufficio della Commissione interna, dove di solito potete ottenere anche i formulari originali. Esigete sempre due copie degli stessi, da compilare entrambi alla stessa maniera, inviandone uno all'Ufficio Imposte (Finanzamt) e tenendovi l'altro in modo da avere la possibilità di verificare a conguaglio avvenuto se il rimborso è esatto.

A ragione l'Ufficio Imposte ha voluto mettere in guardia anche quest'anno contro persone o „agenzie" che in vari modi approfittano dell'inesperienza del contribuente per truffarlo: ad esempio non cedete la Steuerkarte in cambio di un immediato compenso in denaro!

La domanda va compilata in tutte le sue parti con la massima chiarezza: possibilmente scrivete in stampatello o a macchina. Inoltre, per tutte le voci non riportate nella Steuerkarte (cartella delle tasse) accludete sempre le ricevute ed i certificati necessari. Gli spazi verdi contenuti nel formulario vanno lasciati in bianco. Le varie voci delle 6 pagine sono contrassegnate da una lettera (A, B, C, . . .) o da un numero (1, 2, 3, . . .).

Naturalmente i dati riportati nel fac-simile valgono solo come esempio, non solo nel senso che la maggioranza degli stessi differisce dai vostri, ma va anche tenuto presente che varie voci lasciate in bianco potrebbero riguardare il vostro caso specifico e quindi vanno compilate.

Pagina 1

Alla lettera (A), nella prima riga, scrivete nell'ordine prima il cognome e poi il nome, per es. Campanella Luigi in stampatello, mettendo una lettera per casella, come nel fac-simile. Alla seconda riga scrivete prima il codice di avviamento postale poi il nome della città in cui attualmente abitate, alla terza riga prima il nome, poi il numero della via. Se avete un conto corrente bancario il conguaglio vi sarà versato direttamente sul conto. Quindi, immediatamente subito dopo l'indirizzo, a sinistra segnate il numero del conto, a destra il codice di avviamento della banca (Bankleitzahl). Alla seconda riga scrivete il nome della banca e la città, sede della stessa.

Se non avete un conto corrente bancario, o non lo indicate sul formulario, il denaro vi sarà portato a casa dal postino. Se cambiate indirizzo prima di ricevere il denaro, provvedete immediatamente a darne comunicazione al Finanzamt.

Parte inferiore della pagina 1

A sinistra scrivete il codice postale ed il nome della città in cui abitate, nella terza riga il nome ed il numero della strada. Nella casella della quarta riga, scrivete in cifre la vostra data di nascita, per es. 08/03/25. A destra di detto rettangolino menzionate la religione per la quale avete pagato le tasse, ad es. RK (cattolica). Mettete una crocetta nel quadratino della quinta riga se siete celibi (o nubili), se invece siete coniugati, o vedovi, lasciate il quadratino in bianco e scrivete in cifre la data del matrimonio o della vedovanza. Nella sesta riga scrivete il mestiere attualmente esercitato. Nella settima riga segnate il numero telefonico privato o della ditta in cui lavorate. Nella nona riga ricopiate dalla Steuerkarte la classe di contribuzione (Steuerklasse) e quindi il numero dei figli. Nell'ultima riga lasciate in bianco il quadratino contrassegnato da Nein e scrivete a fianco la sede del Finanzamt presso cui avete inoltrato la domanda di rimborso per il 1972. Se per il 1972 non avete inoltrato alcuna domanda, mettete anche qui semplicemente una crocetta nel quadratino contrassegnato da Nein. La colonna di destra della parte inferiore della prima pagina riguarda soltanto i coniugati. I celibi (o nubili) la lasceranno in bianco. Nella prima riga scrivete dunque il cognome assunto dalla moglie (e tra parentesi il cognome da ragazza) e il nome. Per es. Campanella (geb. Occhietto) Maria. Per le righe successive vi orientate sulla colonna di sinistra già compilata: le due colonne si corrispondono quasi del tutto. Ovviamente se la moglie vive in Italia scrivete nella seconda e terza riga il suo indirizzo di residenza (cfr. fac-simile), se vive con voi ripetete il vostro indirizzo. Nella sesta riga, se la moglie non lavora scrivete Hausfrau (casalinga), se invece lavora, il mestiere da lei attualmente esercitato. Quindi segnate con una crocetti i quadratini contrassegnati da Nein nelle ultime quattro righe, se la moglie non lavora in Germania. Se invece lavora e risiede in Germania mettete una crocetta nel quadratino contrassegnato da Ja, il che sta a indicare che ha una propria Steuerkarte. Segnare, quindi immediatamente sotto la sua Steuerklasse e il numero dei figli, ricopiandoli dalla propria Steuerkarte. Se poi la stessa nel 1972 aveva presentato la domanda di conguaglio tasse, indicare nell'ultima riga il nome del Finanzamt presso il quale aveva presentato la domanda.

Pagina 2

Per la voce (B), parte superiore del formulario, riportate, nell'ordine, nel primo rettangolo della prima riga della parte riservata al marito (Antragsteller), il periodo di lavoro, nel secondo il guadagno lordo, in base alla Lohnsteuerkarte (cartella delle tasse), nel terzo l'ammontare delle tasse erariali (Lohnsteuer) e nel quarto le tasse per la chiesa, (Kirchensteuer) ricopiandole entrambe dalla Lohnsteuerkarte. Nel penultimo rettangolo riportate l'ammontare destinato alla formazione del patrimonio in base alla „3. Vermögensbildungsgesetz" (3. Legge sulla formazione del patrimonio), nel nostro esempio DM 624, avendo considerato il caso di un lavoratore che abbia versato a questo scopo 26 marchi al mese di tasca propria, e nell'ultimo la quota padronale (generalmente il 30 % della somma precedente, cioè nel caso considerato DM 187,20).

Se avete lavorato per diversi periodi nel 1973, riportate questi periodi e i dati relativi, esattamente come nella prima riga, nelle righe successive e nello stesso ordine. Fate quindi la somma di questi parziali e riportateli, sempre nello stesso ordine, nella riga preceduta dalla parola Summen.

Nella parte della voce (B) riservata alla moglie, preceduta dalla parola Ehegatte, riportate nello stesso ordine i dati corrispondenti della moglie, se la stessa ha lavorato tutto l'anno, o parte di esso in Germania.

Sotto la voce (C) riportate nella prima riga il periodo o i periodi, in cui eventualmente non avete lavorato, specificandone il motivo. Lo stesso fate nella seconda riga per la moglie.

Nella penultima riga della voce (D) riportate nome e sede della vostra banca e nella seconda parte della stessa riga il numero del vostro conto bancario su cui viene versato l'ammontare per la formazione del patrimonio. Nell'ultima riga riportate i dati corrispondenti per la moglie.

Pagina 3

Questa pagina si riferisce alle spese inerenti il lavoro. Il numero 1 della voce (F) va compilato solo da chi si reca al lavoro utilizzando un veicolo proprio o un mezzo di trasporto pubblico. Mettete dunque una crocetta nel primo quadratino della voce (F) se andate al lavoro con l'auto, nel secondo invece se ci andate in moto, riportando il numero di targa (cfr. fac-simile). Nella prima riga riportate ora il nome della località e del vostro posto di lavoro, quindi nel primo rettangolo a destra, la distanza dello stesso dalla vostra abitazione e nell'ultimo a destra il totale dei giorni in cui avete utilizzato il mezzo per recarvi al lavoro. Per gli ultimi due rettangoli aperti a destra riportate nel superiore le giornate lavorative settimanali, e nell'inferiore i giorni di ferie e di malattia nel corso del 1973. Il Finanzamt riconoscerà 36 Pfennig al Km per l'auto e 16 Pfennig per la moto (si tien conto solo dei chilometri di andata!). Se utilizzate un mezzo di trasporto pubblico (tram, treno, autobus, ecc.) riportate l'importo complessivo delle spese sostenute nel rettangolino precedente la riga contrassegnata dalla lettera b).

Nella riga contrassegnata dal numero 2 scrivete il nome del Vostro sindacato e nel rettangolino a sinistra l'ammontare dei contributi. Nella riga numero 3 ricopiate dal fac-simile (cioè Arbeitskleidung u. Wäsche = indumenti di lavoro) e nel rettangolino a sinistra scrivete DM 180 senza dover accludere ricevute. Eventuali attrezzi di lavoro acquistati possono essere menzionati, però solo se si accludono ricevute. In tal caso invece dei 180 marchi riporterete l'ammontare risultante dai 180 e dalle ricevute di cui supra.

Il numero 4 concerne chi, per ragioni di lavoro, è costretto ad avere due domicili. Il doppio domicilio viene riconosciuto solo ai coniugati e, di regola, quando uno dei due risiede in Italia o comunque non nello stesso luogo dell'altro. Il Finanzamt non riconosce il doppio domicilio se solamente i figli risiedono in Italia. Come potete rilevare dal fac-simile, il doppio domicilio costituisce una **voce molto importante,** in quanto rende possibile un rimborso di notevole consistenza. Chi ne ha diritto, riporta la durata del secondo domicilio nella parte destra della riga numero 4 (cfr. fac-simile). Nella stessa riga si segna il luogo del posto di lavoro. Nella riga sottostante si riporta il domicilio in Italia. I viaggi al proprio domicilio in Italia vanno specificati nella terza riga, distinguendo se si va con un mezzo pubblico (in tal caso contrassegnare il primo quadratino) oppure con la propria auto, il che si indica facendo una crocetta sul secondo quadratino. Accanto si debbono riportare la distanza in Km, la spese ed il numero dei viaggi. Alla quarta riga indicate il prezzo mensile dell'affitto del domicilio in Germania moltiplicandolo per il numero di mesi per i quali lo si è utilizzato nel 1973, segnando poi il totale delle spese di affitto nell'ultimo rettangolo a destra. Nella quinta riga si riportano 13 marchi giornalieri nel primo rettangolo, nel secondo il numero dei giorni del doppio domicilio nel 1973, nel terzo la spesa complessiva per l'intero 1973, che si ricava moltiplicando il totale dei giorni per 13.

Al numero 5, se per motivi di lavoro si resta lontani dalla propria abitazione per oltre 12 ore al giorno e per più della metà dei giorni lavorativi annuali, si riporta nel rettangolino superiore l'orario di lavoro giornaliero, in quello inferiore il periodo di assenza dalla propria abitazione nel corso delle 24 ore. Gli stessi dati vanno riportati nei due rettangolini immediatamente successivi se, a causa del continuo cambiamento del posto di lavoro (i muratori ad esempio) si rimane fuori casa oltre 10 ore al giorno. Nel primo caso il Finanzamt riconosce un importo fisso giornaliero di 3 DM, nel secondo caso di 5 DM.

Al numero 6 vanno riportate altre eventuali spese di carattere professionale, riportandone l'ammontare corrispondente nel rettangolo a sinistra. Nel rettangolo nero contenente il numero 01 in verde riportate la somma delle spese di cui ai numeri da 1 a 6. La parte inferiore della pagina 3 riguarda la moglie. La si compila come la parte superiore, eccettuato il numero 4, sempre che lavori, naturalmente.

Pagina 4

Questa pagina concerne le spese particolari (Sonderausgaben). Nel rettangolo in nero contenente il n. 27 in verde riportate l'importo delle Assicurazioni sociali obbligatorie a vostro carico. Il rettangolo successivo n. 25 riguarda i contributi eventualmente versati dalla moglie.

Nel rettangolo 06 riportate i contributi per la pensione vecchiaia versati per voi dalla ditta, nel rettangolo 26 la quota versata per vostra moglie. I dati di cui sopra li potete rilevare dal retro della Lohnsteuerkarte.

Le voci immediatamente successive dal 2 al 7 riguardano coloro che versano dei contributi assicurativi non obbligatori. Così, ad esempio, al numero 4 si riporteranno i contributi versati per l'assicurazione sulla vita e al numero 7 i contributi versati volontariamente per fondi pensionistici, che possono essere a carattere aziendale.

Nella voce indicata con il n. 8 vanno riportati i contributi versati per l'assicurazione automobilistica contro i rischi di responsabilità civile verso terzi. Se però al n. 1 di pagina tre avete evidenziato le spese d'auto per il tragitto da casa al posto di lavoro, ora al n. 8, pag. 4 potrete riportare solo la metà dell'importo pagato per l'assicurazione automobilistica.

La voce al n. 10 è prevista per eventuali altre forme di assicurazione, che non sono comprese nei numeri precedenti.

La voce al n. 12 dà la possibilità di esigere un rimborso di tasse qualora il richiedente abbia dovuto pagare degli interessi per aver contratto un debito, per l'acquisto dell'automobile — ad es. — di mobili per la casa, ecc. Ciò che conta agli effetti del rimborso non è l'ammontare del debito in quanto tale, ma gli interessi pagati per esso. Nella riga sotto il n. 12 si dovrà specificare la causa del debito (nel fac-simile „Autofinanzierung", cioè acquisto auto). Accanto si dovrà indicare l'ammontare del debito e a destra, nel rettangolo in nero, gli interessi per esso pagati. Alla domanda, va aggiunta naturalmente la relativa documentazione.

Alla voce contrassegnata con il n. 15 vengono riportate le spese sostenute per il proprio addestramento professionale, oppure per lo studio in un campo non legato all'attività svolta (il tutto va specificato su un foglio a parte). Al numero 17 si riporta l'ammontare delle tasse pagate per la chiesa (Kirchensteuer), che sono segnate sulla Steuerkarte.

Al n. 18 si ha la possibilità di riportare, all'altezza delle lettere a), b), c) le eventuali beneficienze elargite a scopo caritativo o di utilità pubblica, come pure i contributi versati a partiti politici.

(Continua a pag. 6)

Ⓗ **Außergewöhnliche Belastungen** — 5

1. Beschäftigung einer vom – bis — Arbeitszeit täglich Stdn. / wöchentl. Stdn.

☐ Hausgehilfin ☐ Haushaltshilfe

Antragsgrund

Name und Anschrift der beschäftigten Person

Aufwendungen im Kalenderjahr: Barlohn DM | Kost DM | Wohnung DM

Bei mehreren Personen für die erforderlichen Angaben besonderes Blatt verwenden!

2. Unterstützung bedürftiger Personen

a) Angaben über die unterstützte Person — Familienname und Vorname: Campanelle Andrea — Lebensalter: 70 — Familienstand: verwit.

Beruf: keinen — Art der Einkünfte: Altersrente — Höhe im Kalenderj.: 800 DM

Art des Vermögens: kein — Höhe (Nach Abzug der Schulden) DM

Verwandtschaftsverhältnis; Wohnort, Straße und Hausnummer: Vater - Via delle Rose 30 - Salerno

Die unterstützte Person lebte ☐ im Haushalt des Antragstellers ☒ in einem Haushalt ohne Angehörige ☐ im Haushalt mit folgenden Angehörigen

b) Eigene Aufwendungen für die unterstützte Person (Art u. Zeitraum): Bargeld-überweisung - vom 1.1. - 31.12.73 — Höhe im Kalenderj.: 1.200 DM

Die unterstützte Person erhielt außerdem für Verpflegung und Wohnung des Antragstellers (Nur ausfüllen, wenn der Antragsteller im Haushalt der unterstützten Person lebt) — im Kalenderjahr DM

Grund der Unterstützung: Alter

Zum Unterhalt der unterstützten Person haben auch beigetragen (Name, Anschrift, Zeitraum und Höhe der Unterstützung)

3. Auswärtige Unterbringung wegen Berufsausbildung

Name und auswärtige Anschrift der ausgebildeten Person: Campanelle Antonio, Neapel - via Capurana 5

Geburtsdatum: 02.05.57 — Art der Ausbildung: Handelsgymasium. — Aufwendungen für Unterhalt u. Ausbildung: 2.400 DM

Dauer der auswärtigen Unterbringung vom – bis: 9 Mon. im Jahr — davon für auswärtige Unterbringung etwa: 1.000 DM

4. Körperbehinderte und Hinterbliebene

Antragsgründe angeben: Körperbehinderung, Hinterbliebene (Bei Angehörigen des Antragstellers bitte Familienname und Vorname angeben) — Zuletzt festgestellte Minderung der Erwerbsfähigkeit in v. H. — blind oder dauernd pflegebedürftig ☐ Ja

☐ Ja

☐ Schwerkriegsbeschädigtenausweis ☐ Schwerbeschädigtenausweis ☐ Schwerbehindertenausweis ☐ Bescheinig. d. Gesundheitsamts od. der sonst zuständ. Behörde

☐ Rentenbescheid vom ☐ ist beigefügt. ☐ hat dem Finanzamt bereits vorgelegen.

5. Freibetrag für besondere Fälle

☐ Vertriebener ☐ Heimatvertriebener ☐ Flüchtling ☐ Spätheimkehrer ☐ Politisch Verfolgter

Ausweis (Ausstellende Behörde, Datum u. Nr. des Ausweises, bei Ehegatten auch Angabe des Berechtigten)

6. Andere außergewöhnliche Belastungen

Art der Belastung	Gesamtaufwendungen im Kalenderjahr DM	Erhaltene oder zu erwartende Versicherungsleistungen, Beihilfen, Unterstützungen usw. DM
am 2.1.73 Tod u. Begräbnis der Mutter	800,–	200,–
Diät, s. Bescheinigung	140,–	
Summe	940,–	200,–

Bitte nicht ausfüllen

a) Abschn. 39c Abs. 4 S. 1 LStR — 47

b) Übrige — 12

Summe der Unterstützungszeiträume in Monaten: insges. / Davon ausw. — 40

Eigene Einnahmen der unterstützten Person(en) — ggf. 0 — 41

Betriebsausgaben, Werbungskosten d. unterstützt. Person(en) — ggf. Vereinfachungsbetrag — 42

Unterhaltsleistungen Dritter — 43

Tatsächliche Unterhaltsaufwendungen des Antragstellers — 44

Auswärt. Unterbringung wegen Berufsausbild. f. d. Fällen des § 25a Abs. 2 Satz 3 LStDV
1. Person ____ Monate
2. Person ____ Monate
3. Person ____ Monate
= insgesamt — 46 — Monate

Mindg. d. Erwerbsfähigk. in v.H.
1. Person *) — 14
2. Person *) — 15

*) Bei Blinden und besonders Pflegebedürftigen ist „300" einzutragen. Hinterbliebenen-Pauschbetrag — 16 — Ja = 1

Manuell berechneter Betrag — 45

Freibetr. für bes. Fälle — § 25b LStDV — 13 — Ja = 1 ggf. 2

Anerkannte außergewöhnliche Belastung (§ 25 LStDV) — ohne Abzug der zumutbaren Eigenbelastung — 11

Ⓘ **Änderung der Steuerklassen und Kinderfreibeträge** — 6

1. Günstigere Steuerklasse II – III wegen:

2. Weitere Kinderfreibeträge für Kinder unter 18 Jahren

Familienname und Vorname	Geburtsdatum	Kindschaftsverhältnis
CAMPANELLA, Regina	30.09.73	Ehel. kind

Folgende Kinder unter 18 Jahren waren auf der Lohnsteuerkarte bereits berücksichtigt

Familienname und Vorname	Geburtsdatum	Familienname und Vorname	Geburtsdatum
CAMPANELLA, Antonio	02.08.57		
CAMPANELLA, Rafaela	09.10.63		

3. Kinderfreibeträge für Kinder über 18 Jahre

Familienname und Vorname (1. Kind) — Geburtsdatum — Kindschaftsverhältnis — Einkünfte und Bezüge des Kindes DM

☐ Berufsausbildung ☐ Wehrdienst ☐ Freiw. soz. Jahr ☐ Erwerbsunfähig — in der Zeit vom – bis (Datum)

Eigene Aufwendungen für das Kind DM

Haben dritte Personen zum Unterhalt des Kindes beigetragen? ☐ Nein ☐ Ja, in Höhe von DM

Familienname und Vorname (2. Kind) — Geburtsdatum — Kindschaftsverhältnis — Einkünfte und Bezüge des Kindes DM

☐ Berufsausbildung ☐ Wehrdienst ☐ Freiw. soz. Jahr ☐ Erwerbsunfähig — in der Zeit vom – bis (Datum)

Eigene Aufwendungen für das Kind DM

Haben dritte Personen zum Unterhalt des Kindes beigetragen? ☐ Nein ☐ Ja, in Höhe von DM

Familienname und Vorname (3. Kind) — Geburtsdatum — Kindschaftsverhältnis — Einkünfte und Bezüge des Kindes DM

☐ Berufsausbildung ☐ Wehrdienst ☐ Freiw. soz. Jahr ☐ Erwerbsunfähig — in der Zeit vom – bis (Datum)

Eigene Aufwendungen für das Kind DM

Haben dritte Personen zum Unterhalt des Kindes beigetragen? ☐ Nein ☐ Ja, in Höhe von DM

Ⓚ **Gesonderter Lohnsteuer-Jahresausgleich** (nur bei Heirat im Kalenderjahr 1973)

Beantragen Sie, daß der Lohnsteuer-Jahresausgleich für jeden Ehegatten gesondert durchgeführt wird? ☐ Nein ☐ Ja

Ⓛ **Versicherung**

Bei der Ausfertigung dieses Antrags und der Anlagen hat mitgewirkt Herr/Frau/Firma — In — Fernsprecher

Ich versichere, daß ich die Angaben nach bestem Wissen und Gewissen richtig und vollständig gemacht habe. Für das Kalenderjahr 1973 habe ich bisher einen Antrag auf Erstattung von Lohnsteuer nicht gestellt. Dieser Antrag gilt als Einkommensteuererklärung für den Fall, daß eine Veranlagung nach § 46 Abs. 1, Abs. 2 Ziff. 2 oder 3 Einkommensteuergesetz durchzuführen ist und diese zu einer Erstattung von Steuerabzugsbeträgen führt.

Ort, Datum — Nur bei gemeinsamem oder gesondertem Jahresausgleich

Köln, 20. Febr. 1974 — L. Campanelle (Unterschrift des Antragstellers) — (Unterschrift des Ehegatten)

Verfügung

1. Unter Verwendung des geprüften und genehmigten Maschinenprogramms sind
a) die Ausgleichsbeträge nach den vorstehend aufgeführten Merkmalen oder
b) in Veranlagungsfällen nach § 46 Abs. 1, Abs. 2 Ziff. 2 und 3 EStG die Steuern aufgrund der vorstehend aufgeführten Besteuerungsgrundlagen zu berechnen und zu erstatten. Die sich in den Fällen zu b) ergebenden Steuern und die von den ausgezahlten Arbeitnehmer-Sparzulagen abweichende Zulage waren hiermit festgesetzt. Unterschiedsbeträge zu ausgezahlten Arbeitnehmer-Sparzulagen sind nachzuzahlen oder zurückzufordern,

2. Ggf. Mitteilung bei gemeinsamem LStJA (§ 7a Abs. 3 JAV)
3. _____ andere KM gefertigt
4. Rückgabe der Belege an Antragsteller
5. Ggf. Änderung/Berichtigung vermerken
6. Zur Datenerfassung

Erledigt (Datum, Namenz.)

7. Bei Erstattung: Durchführung des Ausgleichs auf LSt-Karte vermerken
8. Bescheid ggf. ergänzen und absenden
9. Hinweisfälle erledigt
10. Zu den Akten

Erledigt (Datum, Namenz.)

Prüfsumme

Erfaßt

(Sachgebietsleiter) — (Sachbearbeiter)

Continuazione dalla pag. 5

Domanda da fare entro 30 aprile

Pagina 5

In questa pagina si riportano gli aggravi straordinari. La voce n. 2 dà la possibilità di chiedere il riconoscimento di un importo di 1.200 marchi annuali per la moglie residente in Italia o per prestazioni finanziarie a congiunti bisognosi. Per avere tale riconoscimento bisogna aver contribuito in maniera determinante al sostentamento della persona bisognosa, ed alla domanda si dovrà accludere un atto notorio attestante le sue disagiate condizioni economiche, nonchè lo stato di famiglia e le ricevute dei versamenti effettuati in suo favore. Chi ne chiede il riconoscimento riporti alla prima riga della voce 2 lettera a) nell'ordine cognome e nome, età e stato civile della persona bisognosa a carico; nella seconda riga la sua professione, redditi e ammontare annuo degli stessi. Alla terza il genere del patrimonio, se ne ha, e il relativo ammontare, al netto dei debiti. Alla quarta riga indicare il rapporto di parentela e indirizzo. Di sotto mettete quindi una crocetta nel primo quadratino se detta persona vive nella vostra abitazione, nel secondo se vive da sola. Alla lettera b) riportare la forma dell'aiuto prestato (per es. Bargeldüberweisung = invio di denaro) e il periodo di invio per il 1973. A destra della stessa riga riportare l'entità di tale aiuto per il 1973. Nella penultima riga menzionare la ragione dell'aiuto (per es. Alter = vecchiaia). Come già menzionato sopra, per la moglie residente in Italia vengono riconosciuti 1200 marchi annui. Per ragioni di spazio non abbiamo potuto inserire nel nostro facsimile anche questo esempio. Se l'assistenza di cui sopra si estende a diverse persone occorre riportare i dati richiesti in fogli separati. I certificati vanno tradotti in tedesco.

I coniugi residenti in Germania, aventi figli in Italia possono chiedere il riconoscimento di un importo massimo di 1200 marchi di spese per ogni figlio in Italia che frequenti qualsiasi tipo scuola o faccia l'apprendistato. Il tutto va specificato alla voce n. 3 accludendo i certificati e le relative traduzioni.

Altrettanto vale per i figli residenti in Germania che studino o facciano l'apprendistato fuori dalla città di residenza dei loro genitori. Allo scopo scrivete nella prima riga di questa voce il nome, il cognome di vostro figlio e l'indirizzo; nella seconda la data di nascita, il tipo di scuola frequentato e a destra le spese sostenute per lui nel 1973; immediatamente sotto, le spese per il soggiorno nella città dove studia o fa l'apprendistato; nella stessa riga, a sinistra, la data iniziale e finale di tale soggiorno.

La voce al n. 4 dà agli invalidi ed ai superstiti la possibilità di ottenere il riconoscimento di un importo che varia da caso a caso.

Alla voce 6 riportate le spese straordinarie per casi non ancora contemplati in precedenza, come ad esempio i due riportati nel fac-simile: a) decesso e funerali di un familiare, b) dieta prescritta dal medico. Gli importi che vengono riconosciuti dal Finanzamt per gli aggravi economici derivanti dalle diete ammontano a DM 75 mensili per Tbc o diabete, a DM 50 mensili per bile, fegato e reni e a 40 marchi per altre malattie che richiedono una dieta. Per il riconoscimento di questi importi è sufficiente un certificato medico generico contenente la prescrizione della dieta. Se le spese per la dieta sono superiori alle somme fisse qui riportate, occorre provarle mediante attestato medico specifico.

Nel caso che il resto della famiglia residente in Italia (moglie e figli) si sia ricongiunta al capofamiglia, che lavora e risiede in Germania, nel corso del 1973, il Finanzamt riconosce le spese per il trasferimento, i documenti e le visite mediche richieste.

Pagina 6

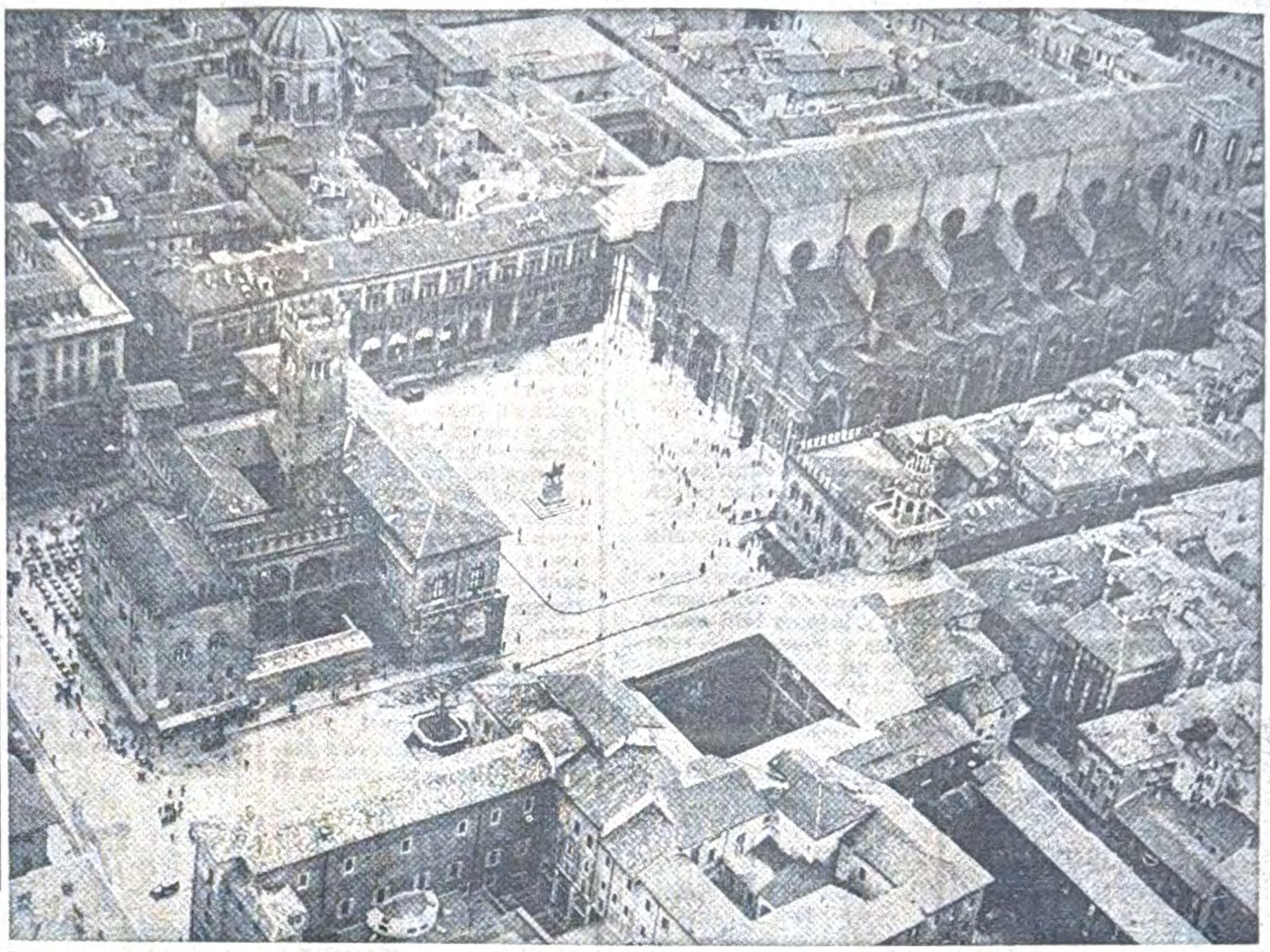
Riguarda l'eventuale cambio della classe di contribuzione (Änderung der Steuerklasse), nonchè il riconoscimento di importi non imponibili riguardanti i figli.

Importante: all'ultima riga scrivete il nome della città in cui risiedete e la data, al centro la vostra firma, mentre a destra firmerà vostra moglie, se lavora in Germania. Le domande non firmate non sono valide.

Per concludere, ricordiamo che, per motivi di spazio, non abbiamo potuto chiarire più in dettaglio le varie possibilità e che quindi sarà sempre indispensabile rivolgersi a **persone di fiducia**.

Francoforte è un esempio ammonitore di come i centri storici delle città ed i quartieri adibiti ad abitazioni possano venir distrutti dalla speculazione sulle aree fabbricabili e da una politica sbagliata. Bologna, al contrario, cerca, con successo, di conservare il centro storico come spazio vitale per i suoi cittadini.

Bologna: tempi rosa per una città rossa



Bologna. Piazza Vittorio Emanuele: Punto d'incontro per la vita cittadina.

I maggiorenti della città di Bologna rimasero stupefatti: più della metà dei cittadini della più antica città universitaria d'Europa preferiscono le marionette ed il teatro all'aperto sulla spaziosa Piazza Maggiore, alle trasmissioni televisive più in voga.

Per i funzionari del locale Ufficio urbanistico, che avevano condotto accurate inchieste in merito alle abitudini di vita e al modo di pensare dei bolognesi e che così facendo, li avevano guadagnati alla loro causa, questa preferenza per il divertimento all'aria aperta era un'ulteriore conferma della loro tesi: più che in ogni altro comune italiano, a Bologna il cittadino considera la Piazza come il vero e proprio centro della vita pubblica, dell' incontro e della comunicazione.

La Piazza è per i bolognesi l'intero centro storico. Quest'area, che comprende 435 ettari e su cui vivono 80.000 abitanti è rimasta quasi immutata nel corso dei secoli. Il centro di questa città industriale ed universitaria ha mantenuto la sua struttura pre-industriale.

Basta solo guardare le chiese, le case ed i palazzi per sentirsi trasportati in un gigantesco museo all'aperto. Ma un museo vivo. Qui sono ancora rappresentati tutti i ceti sociali, la città funziona. Una delle poche fortunate eccezioni, e non solo in Italia. Esempi ammonitori di imminente rovina sono una triste consuetudine anche nelle vicine città dell'Italia meridionale.

In molte città italiane i centri storici sono diventati dei quartieri miserabili, le case antiche sono in rovina. Bologna, invece, conserva intatta l'antichità esterna delle abitazioni, che all'interno vengono dotare di tutti i moderni comforts.

In molte città italiane i centri storici sono diventati dei quartieri miserabili. Il seguito è noto. Arrivano gli speculatori che cominciano a mettere in pratica ciò che loro intendono per risanamento delle città. Acquistano interi quartieri, banche e palazzi per uffici crescono come funghi dal suolo, i prezzi delle aree fabbricabili raggiungono altezze vertiginose come i palazzi degli anni venti. La vita urbana è ormai diventata storia.

A Bologna è diverso. Qui si ha la dimostrazione di come, attraverso un elettrizzante tentativo che va al di là di una visuale puramente italiana, si possa frenare la decadenza delle città, considerata finora un fenomeno inarrestabile. Un completo ed accurato piano di risanamento provvederà a mantenere intatta la sostanza delle costruzioni che hanno valore storico-culturale e contemporaneamente lo spazio vitale e i posti di lavoro dei ceti sociali più poveri.

Nel 1972 il centro storico di Bologna è stato dichiarato per legge „zona di risanamento". Ma già in precedenza, la città aveva utilizzato al massimo una legge del 1962 che dava la possibilità ai comuni di acquistare aree fabbricabili a prezzi privilegiati. In questo modo sono stati acquistati, nell'arco si sei anni, 10 milioni di metri quadrati di terreno. Già ora le abitazioni sociali costituiscono il 50 per cento.

Il numero fututro degli abitanti della città è stato limitato a 650.000. Limite che, peraltro, non è stato ancora raggiunto. Bologna, inoltre, non è ancora sottoposta alla massiccia pressione della immigrazione dal Sud, come Milano e Torino. Ma il piano di ristrutturazione regionale dell'Emilia-Romagna ha previsto anche questa eventualità. I comuni economicamente sottosviluppati si preparano ad accogliere abitanti ed industrie quando Bologna sarà completamente saturata.

Bologna è la roccaforte del partito comunista italiano. Tra i 60 membri che compongono il Consiglio Comunale 28 sono rappresentanti del PCI. Essi governano la città insieme a quattro socialisti. Renato Zangheri, sindaco della città e professore di economia è dell'opinione che „una società socialista in Italia ed in generale nell'Europa Occidentale può essere realizzata solo nel pieno rispetto dei principi sanciti dalla Costituzione e delle libertà politiche, religiose e culturali". Secondo Zangheri „in questo ambito la politica comunale assume un ruolo molto importante. Come organizzazione di base dello Stato i comuni sono le prime istituzioni con le quali il cittadino si confronta direttamente. Essi sono lo strumento della popolazione per il sodisfacimento delle esigenze immediate. Perciò la politica comunale, sulla strada della democrazia e del socialismo, può essere realizzata solo in armonia con la volontà delle masse popolari."

30.000 cittadini collaborano insieme per mantenere abitabile il centro storico della loro città e impedire l'ingresso degli speculatori. Qui i cittadini non vengono fatti sloggiare da palazzi per uffici e grandi magazzini.

Zangheri, con i suoi funzionari si trova nella felice situazione di poter imporre riforme radicali nel „pieno rispetto dei principi costituzionali". Nel caso del risanamento della città era necessario interpretare in modo estensivo le leggi esistenti. Cosi, ad esempio, la „Legge Casa" del 1971 che ha reso possibile la trasformazione in „bene pubblico" di tutte le abitazioni da rinnovare. Ma l'esproprio totale per alcuni partiti non era completamente „in armonia con le masse popolari".

In Consiglio Comunale ci fu la rottura completa con i democristiani e gli altri partiti dell'opposizione. Ma neanche la Democrazia Cristiana poteva permettersi di lasciar cadere il progetto centrale, cioè il piano di risanamento (PEEP) in vigore dal 7 marzo 1973. I suoi 14 consiglieri, pertanto, giudicarono opportuno astenersi dalla votazione finale. Infatti, era chiaro anche all'opposizione conservatrice che il partito comunista, che governa la regione sin dalla fine della guerra, aveva le masse popolari dalla sua parte.

L'approfondita indagine sulle esigenze dei cittadini ha trovato realizzazione pratica nel piano di risanamento. Ma c'è di più: i bolognesi collaborano attivamente per mantenere intatto il valore emozionale e comunicativo della città vecchia. Oltre 30.000 cittadini fanno parte di speciali comitati istituiti a questo scopo.

La città è suddivisa in 18 distretti dotati di un consiglio composto da 20 membri, il cui presidente viene nominato dal sindaco (tre di essi sono democristiani). Questi consigli rappresentano gli interessi dei cittadini e possono pretendere da tutte le autorità il rendiconto sulla loro attività.

Il programma di risanamento prosegue a gonfie vele. Quando sarà portato a termine (la fine della prima fase è prevista per il 1975) la struttura della popolazione non dovrà essere mutata. Come per l'attuazione dei suoi obiettivi politici, la città progredisce passo per passo. I bolognesi si trasferiscono temporaneamente nelle cosiddette „case parcheggio" (abitazioni temporanee) che sono state costruite a questo scopo nelle vicinanze. Quando la propria abitazione sarà rinnovata e dotata di tutti gli impianti igienico-sanitari potranno tranquillamente riprenderne possesso. La città esce con le proprie forze dal fango che la minaccia, si modifica pian piano, ma mantiene il suo volto familiare.

Particolari „case parcheggio" accolgono gli abitanti della città vecchia mentre le loro abitazioni vengono rimodernate. In questo modo si evita la formazione di quartieri cadenti e malsani e il centro della città rimane ai suoi abitanti.

Christiane Borgelt
und Hans Georg Ossenbach

(Questo articolo è tratto dal METALL in lingua tedesca n. 1/74)

Difendere una conquista civile ed europea

Presto alle urne?

„A questo punto è inutile aspettare i miracoli. Sarebbe meglio se tutti i partiti si preparassero al confronto, in modo civile e senza spirito di crociata". Ad esprimersi in questo modo è Orlandi, il segretario dei socialdemocratici italiani, parlando sul tema divorzio in Italia. Il confronto sembra ormai inevitabile e, come scadenza, la legge prevede che il referendum si faccia fra l'aprile e il giugno di quest'anno. Così sembra quasi sicuro che, per quella data, tutti i cittadini italiani saranno chiamati a votare, per decidere se confermare la legge sul „piccolo divorzio", approvata dal Parlamento nel 1971, oppure se abrogarla ed escludere il divorzio anche nei casi in cui esso sarebbe la soluzione più ragionevole ed umana.

Se con il Referendum si dovesse abolire anche il „piccolo divorzio", l'Italia sarebbe l'unica nazione dell'Europa del MEC a restare chiusa su posizioni medioevali. Ecco perchè l'esponente politico Orlandi ha precisato che „bisogna spiegare alla gente che l'annullamento della legge sul divorzio sarebbe un regresso sulla via dell'europeismo".

Una volta tanto anche i liberali sono d'accordo con i partiti della sinistra italiana che, partendo dai socialdemocratici fino ai comunisti compresi, si battono tutti contro l'abrogazione della legge. Ed anche i repubblicani sono schierati su questo fronte. Il capo del loro gruppo, l'on. Reale, ha detto testualmente: „E' impossibile ridurre tutto al dilemma: divorzio sì, divorzio no. C'è di mezzo l'autonomia dello Stato nei confronti del Vaticano. Questo sarà il vero tema della battaglia".

Di nuovo non c'erano carrozze

Rientri tumultuosi

Scene indescrivibili anche quest'anno le hanno vissute gli emigranti che rientravano in occasione delle feste di Natale. In alcune delle stazioni ferroviarie più importanti, ma sopratutto a Milano Centrale, si sono verificati furibondi assalti ai treni, violenti pugilati e la comparsa di coltelli e di rivoltelle, non tanto per assicurarsi un posto a sedere ma per poter salire sul treno. Il 22 dicembre alla partenza dei treni per il Meridione la folla in attesa sul marciapiede era quattro volte superiore alla capienza del mezzo e non si potevano aggiungere carrozze perchè tutte quelle a disposizione erano state utilizzate.

Centinaia di persone che avevano prenotato la cuccetta o riservato il posto erano costrette a viaggiare chiuse nei gabinetti e anche i bagagliai erano stati occupati. Finalmente i treni riuscivano a partire, sempre con oltre un'ora di ritardo, trasportando passeggeri in condizioni al limite della sopravvivenza, se si considera che un viaggio verso il Meridione può durare dalle 12 alle 15 ore (partendo da Milano), esclusi i ritardi.

Gli emigranti che rientravano in Italia per le feste natalizie avevano sognato e preparato con gioia la breve permanenza con le loro famiglie e, pur essendo disposti ad affrontare qualche sacrificio in più non avevano immaginato di trovarsi di fronte ad una situazione così apocalittica.

Stando ai fatti non si è neanche in grado di assicurare un rientro civile agli emigrati (però le rimesse fanno comodo), mentre si fa a gara a chi riesce a spendere più parole su una nuova politica per l'emigrazione, come se cambiando le frasi si risolvessero i problemi. Noi, invece, vorremmo che si facesse qualcosa non a parole, ma con i fatti!

Riforma Tributaria

Il 1. gennaio 1974 è entrata in vigore in Italia l'ultima parte della Riforma Tributaria, iniziata l'anno scorso con l'introduzione dell'IVA, e cioè quella riguardante le imposte a carico delle persone fisiche (lavoratori dipendenti, professionisti, ecc.). La nuova imposta, chiamata imposta sul reddito, sostituisce la ricchezza mobile, la complementare e l'imposta di famiglia. Il che significa che quest'anno il contribuente non dovrà andare in Comune a protestare perchè la „tassa famiglia" è esagerata, visto che la stessa è stata abolita.

La nuova imposta, per i lavoratori dipendenti, viene detratta mensilmente dalla busta paga. Sono completamente esenti dal pagamento i lavoratori celibi aventi un reddito inferiore a Lire 840.000 annue e gli sposati che non superano determinati limiti. Un coniugato con moglie e due figli a carico, ad esempio, è esente dall'imposta se non supera 1.350.000 di Lire annue.

Fuga di capitali

In Italia, negli ultimi giorni, si parla e si attua di nuovo la „fuga di capitali" all'estero.

Attraverso complicate cessioni false, o attraverso la borsa nera, i piccoli, medi e grossi industriali o proprietari italiani ricorrono a questo mezzo per sottrarsi, ancora una volta, al fisco. Con la nuova Riforma Tributaria sarà infatti più difficile riuscire a falsificare le denuncie dei redditi e „lor signori" sono corsi ai ripari.

Pare, tuttavia, che questa non sia l'unica ragione che li induce ad „esportare" i loro soldi all'estero (l'operazione costa molto cara). Un'altra è quasi certamente il fatto che fingendo di vendere a società finanziarie svizzere le loro ditte, da padroni diventano semplici dirigenti e possono, quindi, respingere le rivendicazioni sindacali dei dipendenti, attribuendone ad altri fantomatici padroni le responsabilità. Poi si dice che in Italia manca il capitale e, di conseguenza, i posti di lavoro...

Giovani siciliani

„I giovani di leva della valle del Belice ribadiscono con forza la volontà di non adempiere all'obbligo di leva fino a quando lo Stato non avrà pagato il proprio debito nei confronti della Valle completando la ricostruzione dei paesi distrutti o danneggiati dal terremoto del 1968". Questo annuncio del comitato antileva di Partanna ripropone drammaticamente la questione della ricostruzione della Sicilia Occidentale colpita dal terremoto del 1968. Nel 1970 i giovani di questa regione, grazie ad una campagna che investì i partiti democratici, ottennero l'esenzione dalla leva fino allo scadere del 1973. „Ma i tempi di esenzione sono scaduti" affermano oggi, „e la ricostruzione è appena incominciata; poichè solo con la precedente campagna abbiamo ottenuto che il Governo di occupi di noi, siamo di nuovo costretti a diventare obiettori di coscienza affinchè la Valle del Belice ritorni alla normalità".

Il sale nascosto

I negozianti italiani continuano a consigliare ai loro clienti di usare il miele al posto dello zucchero, da quando quest'ultimo è diventato pressochè introvabile. Ma non sanno consigliare alcun rimedio per la mancanza del sale, nè il perchè della sua scarsità, visto che la produzione del sale è monopolio governativo, assieme ai tabacchi.

L'unica spiegazione plausibile è che si sia costituita una specie di mafia che ha ritirato dal mercato grosse quantità di zucchero e sale per costringere il Governo ad aumentarne il prezzo.

La scarsità di pasta alimentare, di riso e di pomodori, di cui l'Italia è il più grosso produttore europeo, era invece chiaramente comprensibile come una manovra inscenata dagli imprenditori, in risposta al blocco dei prezzi ordinato dal Governo. Concesso l'aumento, infatti, pasta, riso e pomodori sono riapparsi sugli scaffali.

Canzoni di lotta della classe operaia italiana

Non ci daremo per vinti

Pubblichiamo in questo numero due canzoni molto popolari nel mondo operaio italiano: una di carattere prettamente sindacale ed una che trae la sua origine dalla Resistenza. Se le giudicate interessanti, fatecelo sapere, che ne possiamo pubblicare altre.

O CARA MOGLIE

O cara moglie stasera ti prego
di a mio figlio che vada
a dormire
perchè le cose che io ho da dire
non sono cose che deve sentir.

Proprio stamane là sul lavoro
con il sorriso del
capo-sezione
m'è arrivata la liquidazione
m'han licenziato senza pietà.

E la ragione è perchè ho
scioperato
per la difesa dei nostri diritti
per la difesa del mio sindacato
del mio lavoro e della libertà.

Quando la lotta è di tutti
per tutti
il tuo padrone lo sai cederà
se invece vince è perchè
i crumiri
gli dan la forza che lui non ha.

Questo s'è visto davanti ai
cancelli
noi si chiamava i compagni
alla lotta
ecco il padrone fa un cenno,
una mossa
un dopo l'altro cominciano
a entrar.

O cara moglie dovevi vederli
venire avanti curvati e piegati
e noi a urlare crumiri, venduti
e loro diritti senza parlar.

Quei poveretti facevano pena
ma dietro a loro là sul portone
rideva allegro il porco padrone
li ho maledetti senza pietà.

O cara moglie io prima
ho sbagliato
dì a mio figlio che venga
a sentire
chè ha da capire che cosa
vuol dire
lottare per la libertà.

FISCHIA IL VENTO

Fischia il vento, infuria
la bufera,
scarpe rotte eppur bisogna
andar,
a conquistare la nostra
primavera
dove sorge il sol dell'avvenir.

Ogni contrada è patria del
ribelle,
ogni donna a lui dona un
sospir;
nella notte lo guidano
le stelle, forte cuore ed il
braccio nel colpir.

Se ci coglie la crudele morte
dura vendetta sarà del
partigian;
ormai sicura è la dura sorte
del fascista vile e traditor.

Cessa il vento, calma
la bufera,
torna a casa il fiero partigian,
sventolando la rossa
sua bandiera:
vittoriosi alfin liberi siam.

Inhalt dieser Nummer

Seite 1
Bild — S. Müller neuer Leiter der Abt. Ausländische Arbeitnehmer beim Vorstand der IG Metall
Troppo — Interview mit dem Kollegen F. Koob über den Anwerbestopp für ausländische Arbeitnehmer
Alle nostre — Zur Lage bei den Lohntarif-Auseinandersetzungen
Ecco come — Der deutschen Industrie geht es nicht schlecht

Seite 2
Non deve — Stellungnahme der Kollegen Benz und Koob über Anwerbestopp für ausländische Arbeitnehmer aus METALL Nr. 2/74
La Commissione — Der Betriebsrat als Interessenvertretung der Arbeitnehmer
Cambio — Wird der neue Bundespräsident Scheel heißen?
Nuovo — Höchster Mitglieder- und Beitragsstand in der IGM aus Metall 26/73
Si deve — Unfallgefahren bekämpfen

Seite 3
Diritto — Landesgerichtsurteil (2 Sa 453/73) über die Schulung von Betriebsratsmitgliedern
Malattia — Bundesarbeitsgerichtsurteil (5 AZR 202/73) über Lohnfortzahlung bei wiederholter Erkrankung an demselben Grundleiden
Sentenze — Bundesarbeitsgerichtsurteil (5 AZR 362/72) über Verrechnung der Überstunden auf die Lohnfortzahlung im Krankheitsfall; BAG-Urteil (5 AZR 491/72) Keine Lohnfortzahlung während einer Streikperiode
Un caso — BAG-Urteil (AZ-2 AZR 601/72) Entlassung und Verantwortlichkeit des Betriebsrates
Birra — Alkohol am Steuer — das neue 0,8-Promille-Gesetz
E' giusto — Freizeitversicherung der IGM aus METALL Nr. 1/74

Seiten 4, 5 und 6
Leggete — Lohnsteuer-Jahresausgleich für 1973

Seite 7
Bologna — Bologna: Rosa Zeiten für eine rote Stadt (Reportage aus METALL 1/74)

Seite 8
Rientri — Stürmische Weihnachtsheimkehr aus Mangel an Zügen in Mailand
Riforma — Steuerreform in Italien
Fuga — Italien: Kapitalflucht ins Ausland
Presto — Bald Volksentscheid über Ehescheidung in Italien?
Giovani — Junge Sizilianer verweigern den Militärdienst als Protest gegen die Regierung
Il sale — Salz und Zucker sind in Italien knapp
Non — Zwei italienische Arbeiterlieder

Herausgeber für die Industriegewerkschaft Metall für die Bundesrepublik Deutschland Eugen Loderer, Hans Mayr, Karl-Heinz Troche. Für den Inhalt verantwortlich: Jakob Moneta Chefredakteur. Redaktion: S. Müller, Giovanni Azario alle Frankfurt a. M., Untermainkai 70-76, Postfach 3304, Tel. 2 64 71. Das Blatt erscheint monatlich. Durch die Leistung des Mitgliedsbeitrages ist der Bezug gewährleistet. Für unverlangt eingesandte Manuskripte wird keine Verantwortung übernommen. Die gezeichneten Artikel stellen nicht unbedingt die Meinung der Redaktion dar. Druck: Union-Druckerei u. Verlagsanstalt GmbH, 6 Frankfurt a. M., Theodor-Heuss-Alle 90-98.